

Imprese, i ristori non si vedono Contributi solo per 4 su 293 Ma i danni superano i 35 milioni

Studio di Cna sulle aziende del territorio. E nel Faentino solo il 5% ha fatto domanda ricevendo 162mila euro. Le pratiche sono decisamente complesse: per la metà si sono rese necessarie integrazioni

Nel Ravennate solo 4 imprese su 293 aderenti alla Cna hanno ricevuto contributi ma solo perché esportano e le imprese che esportano hanno pratiche più semplici e rapide. E nel Faentino solo il 5% ha presentato domanda ricevendo appena 162mila euro. Le pratiche poi sono complesse: la metà ha richiesto integrazioni e il risultato è che il 26% delle imprese si sente abbandonato. E se i lavori di messa in sicurezza dopo l'emergenza sono andati avanti abbastanza spediti, ancora non si hanno notizie dei piani speciali e delle opere connesse. Intanto tra le imprese serpeggia la sfiducia. Cna con un recente sondaggio su 112 aziende socie, ha indagato il sentimento delle imprese alluvionate: il 26% come maggiore difficoltà ha segnalato la tenuta psicologica e il senso di abbandono; il 15,8% è in difficoltà per i tempi troppo lunghi per avere i contributi dallo Stato; il 15% segnala difficoltà nel trovare le risorse economiche per riavviare l'attività e sopportare il calo di fatturato; l'8% è preoccupato per l'incertezza sui lavori strutturali di messa in sicurezza, temendo nuove alluvioni.

I numeri di Cna Ravenna, sul



Pulizia delle strade durante l'alluvione

fronte dei ristori alle imprese a un anno dall'alluvione, fotografano una situazione desolante di promesse non mantenute. In tutto sono 293 le imprese associate a Cna che hanno avuto danni per 35,6 milioni ai quali si aggiungono i mancati fatturati; di queste, ad oggi, solo 4 (1,3%) hanno ricevuto risorse dallo Stato per 6,1 milioni con pratiche semplici e rapide in quanto esportatrici, che in due tranche hanno visto riconosciuti anche i

mancati fatturati. L'entità dei danni delle imprese è variabile, si va da 1.042 euro a 10 milioni, il 42% ha avuto danni inferiori ai 10mila euro; il 29% tra 10 e 50mila euro; l'11% tra 50 e 100mila euro; il 16% con danni sopra ai 100mila mentre il 2% ha avuto danni sopra al milione. Cna Ravenna ha poi voluto monitorare l'andamento della presentazione delle pratiche sulla piattaforma Sfinge, da parte di tutte le imprese scegliendo come terri-

torio campione la Romagna Faentina. Al 29 febbraio, nel Faentino, avevano presentato domanda solo 12 imprese su 850 (1,4%); nel secondo monitoraggio dell'8 maggio, le imprese che hanno presentato domanda sono state 44 (5,18%) con contributi richiesti per 4,5 milioni che però si sono tradotti in soli 162.777,50 euro concessi, il 3,5% di quanto richiesto. Questo a causa delle complessità delle procedure che hanno portato infatti per il 47,7% delle pratiche presentate una richiesta d'integrazione (21) e 3 (6,8%) con esito negativo. Il direttore Cna Massimo Mazzavillani sottolinea come «ormai è chiaro che le imprese sono ripartite da sole, con la solidarietà e la forza delle comunità. Se da un lato vediamo tanti cantieri di messa in sicurezza, anche se mancano le opere strutturali come casse di laminazione o aree allagabili; dall'altro per le imprese il 100% ristoro dei danni resta un miraggio. È invece già legge, purtroppo, l'obbligo di copertura assicurativa contro le calamità a carico delle aziende. Da segnalare invece in positivo la non tassazione dei contributi ricevuti (quando arriveranno)».

Giorgio Costa

I dettagli del report

REALTÀ IN GINOCCHIO



I casi registrati

Per quanto riguarda i danni registrati dalle imprese del territorio, si va da 1.042 euro a 10 milioni



Cresce la sfiducia

Per il 26% delle imprese la difficoltà maggiore sono tenuta psicologica e senso di abbandono; per il 15,8% i tempi lunghi dei contributi

Verrà presentato il rapporto della Commissione regionale

Frane e allagamenti: la tragedia ai raggi x Venerdì un convegno a Palazzo Rasponi

Anche l'Università di Bologna ricorda, a Ravenna, l'alluvione che nel maggio scorso ha colpito duramente la Romagna. Il dipartimento di Scienze biologiche e il Centro interdipartimentale di ricerca sulle Scienze Ambientali, assieme a Comune, Fondazione Flaminia, Tecnopolo e Ordini degli ingegneri, degli architetti e dei dottori agronomi e forestali, organizzano una giornata, venerdì prossimo, per mantenere alta l'attenzione su quel drammatico evento e ragionare sui «devastanti effetti» del cambiamento climatico.

Interverranno, spiega la Fondazione Flaminia, le istituzioni loca-



li che hanno affrontato l'emergenza e il mondo accademico della ricerca che ha collaborato nella fase successiva con la stima dei danni e ha attivato misure per indagare cause e approfondire possibili scenari futuri. Verranno inoltre presentati il rap-

porto della Commissione regionale per l'analisi degli eventi meteorologici estremi del mese di maggio 2023; focus sulle frane in Appennino, sui segni del post alluvione in fiumi, canali e mare; e infine una tavola rotonda con Regione, Consorzio di bonifica, Comune di Ravenna e dipartimento di Scienze Biologiche detterà le prospettive future.

A Palazzo Rasponi voce, tra gli altri, ad Alberto Credi, prorettore alla Ricerca dell'Università di Bologna, al prefetto di Ravenna Castrese De Rosa, alla direttrice generale del Consorzio di bonifica della Romagna Lucia Capodagli.

I giorni più lunghi

Dramma e solidarietà

Tre giorni di proiezioni del docu-film del Carlino

Il documentario sarà proiettato lunedì 20 maggio a Lugo al Salone Estense, mercoledì 22 al cinema Mariani di Ravenna e lunedì 27 al Sarti di Faenza. Ecco come fare per prenotare un posto

Il 19 maggio di un anno fa le ruspe innalzarono la barriera di terra (nella foto) sul ponte di via Faentina, nella speranza di arrestare l'acqua che aveva già sommerso Fornace Zarattini. Immagini difficili da dimenticare, come tutte le altre legate all'enorme disastro dell'alluvione che ha colpito la Romagna. 'Ho visto il finimondo - Il racconto dell'alluvione' è il docufilm che ripercorre quei giorni, quella catastrofe. La pellicola è prodotta da Quotidiano Nazionale e il Resto del Carlino, con il patrocinio della Regione e della Cineteca di Bologna, con il sostegno della BCC Banca di Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese. La regia è di Valerio Baroncini, vicedirettore del Carlino, e Marco Santangelo, le musiche originali sono di Marco Reno Solferini, per una durata totale di 60 minuti.

Il documentario sarà proiettato lunedì a Lugo al Salone Estense della Rocca, mercoledì a Raven-



na al cinema Mariani, giovedì a Imola al cinema Centrale e il 27 maggio al cinema Sarti di Faenza. Le proiezioni, tutte gratuite fino a esaurimento posti, inizieranno alle 21. È obbligatorio prenotarsi sul link www.ilrestodelcarlino.it/hovistoilfinimondo. Alla

IL SINDACO DE PASCALE

«In quelle immagini uno strumento potente per evitare che accada di nuovo»

proiezione ravennate, il 22, intervengono Valerio Baroncini e Marco Santangelo, che introdurranno il docufilm, il sindaco Michele de Pascale e il presidente del BCC Banca di Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Giuseppe Gambi. «Le immagini della nostra terra devastata dall'acqua e dalle frane - sottolinea il sindaco de Pascale - insieme al suono delle lacrime ben impresse nelle nostre memorie e mirabilmente raccolte nel docufilm, al di fuori di qualunque polemica, sono uno strumento potente affinché ciascuno sia chiamato con umiltà, visione, energia e dedizione a fare tutto ciò che è nelle sue possibilità affinché quanto accaduto non abbia mai più a ripetersi».

Ogni venerdì uscirà anche una puntata del podcast sull'alluvione. Per ascoltarlo basta navigare sul nostro sito online o sulle principali piattaforme di riproduzione streaming, da Apple a Google Podcast, fino a Spotify.



Il manifesto del docufilm è una foto scattata a Faenza da Stefano Tedioli, fotografo del Carlino, durante un drammatico salvataggio effettuato dai carabinieri

'Fuori dal fango' a Palazzo Rasponi

Giovedì sera proiezione dell'opera di Tozzi

Rai Documentari dedica al primo anniversario dell'alluvione una prima serata speciale con 'Fuori dal fango', in onda giovedì alle 21.20 su Rai Tre. Si tratta di un documentario di circa 85 minuti tratto da un'idea di Mario

Tozzi, soggetto di Mario Tozzi e Riccardo Mazzon per la regia di Matteo Parisini e Riccardo Mazzon. Il documentario verrà presentato in anteprima a Palazzo Rasponi giovedì, alle 17 alla presenza di Tozzi e dei registi.